



S P O R T

Due avvenimenti di primo piano in programma per l'estate prossima, di calcio e di ciclismo, ossia degli sport più popolari, attraggono sin da ora l'attenzione delle masse: il campionato del mondo e il giro di Francia rispettivamente. Il primo si svolgerà a Parigi in giugno. Detentrici del massimo titolo è la squadra italiana che lo conquistò 3 anni or sono a Roma e che è ben decisa a difenderlo a denti stretti. Per non perdere tempo i dirigenti la Federazione di calcio hanno già affittato, in occasione dell'incontro Italia-Francia, una villetta nei dintorni di Parigi che ospiterà gli azzurri prima e durante il campionato. La preparazione dei calciatori avviene regolare e procede di pari passo colla disputa del campionato nazionale in corso.

Il secondo avvenimento, il Giro di Francia, avrà luogo in luglio con la partecipazione d'una squadra di corridori italiani. La partecipazione è stata decisa dall'Ente Federale di massima, ma la preparazione degli atleti è ancora lontana. I ciclisti, d'inverno, è risaputo che riposano dalle fatiche sostenute su strada. In questo periodo si sa di loro soltanto quando corrono sulle piste dei velodromi, ma non ci si può fare

un concetto sul loro grado di efficienza solo per questa saltuaria e ininteressante attività. Dei corridori invece se ne parla molto sui giornali, se ne discorre nei crocchi di sportivi, si dicono sul loro conto molte cose spesso imprecise o addirittura fantasiose. Quest'anno poi, perchè si è decisa la partecipazione italiana in grande stile al Giro di Francia, si parla più del consueto dei corridori. Si parla di questi in relazione al Giro di Francia e perchè la grande prova francese costituisce un'attrattiva formidabile per tutti; perchè ci sta a cuore in sommo grado vincerla; perchè crediamo di ravvisare infine in Bartali, il campione capace di tanta impresa. Sportivi, gerarchi, tecnici e giornalisti allora se ne interessano e discutono sulla nostra partecipazione in quanto sanno che una nostra vittoria nel «Tour» equivarrebbe a una propaganda d'italianità in terra straniera.

Per mezzo dello sport si arriva a far questa e altre cose ancora. Ecco perchè si fa un gran parlare di ciclismo fuori stagione. E troviamo logico che ciascuno interloquisca e dica il suo parere in merito alla nostra partecipazione al Giro di Francia che,